



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ITIS "Enea Mattei"

via Tirano 53 - 23100 Sondrio
Tel: 0342 214513 Fax: 0342 517056 - 0342 200254

Piano Annuale per l'Inclusione
a.s. 2017/2018

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	2
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	50
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	57
% su popolazione scolastica	6%
N° PEI redatti dai GLHO	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI

Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Esterni	SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro: iniziative commissione volontariato	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro: alternanza scuola/lavoro	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.				X	
Altro: inserimento lavorativo			X		
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

SOGGETTI COINVOLTI:

Il Dirigente Scolastico:

- istituisce la Commissione GLI;
- nomina un docente referente per l'Inclusione;
- coordina i Coordinatori di classe, affinché pongano attenzione all'inclusività (DSA, BES, H) e la Commissione GLI;
- predispone l'attività di informazione e formazione a supporto dei docenti all'inizio dell'anno scolastico, al fine di diffondere le competenze per rilevare e gestire ogni categoria di alunni con BES.

Il GLI, composto da un nucleo base costituito da:

- Dirigente Scolastico,
- 1 docente Referente per l'Inclusione,
- 2 docenti dell'Istituto

ed integrato, di volta in volta, secondo le necessità e la volontà degli interessati:

- documenterà gli interventi didattico-educativi, formulando proposte per l'assegnazione del monte-ore dell'organico di sostegno,
- fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie di gestione delle classi,
- proporrà metodologie di lavoro e interventi in favore dell'inclusività,
- elaborerà la proposta di PAI al termine di ogni anno scolastico,

nell'ottica di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti.

Il Consiglio di classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali:

- dall'osservazione di campanelli d'allarme, da screening, dalle prove d'ingresso d'inizio anno, da questionari di rilevamento del disagio;
- dall'istituzione scolastica di provenienza;
- da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia;
- da consulenze di esperti che collaborano con la scuola.

Il referente per l'Inclusione:

- segue i Coordinatori di classe nella rilevazione e nell'iter diagnostico degli alunni con BES;
- concorda con tutti i docenti del consiglio di classe la redazione di un PDP per gli alunni con BES;
- coinvolge le famiglie, i servizi sanitari e/o altre strutture presenti sul territorio, gli operatori sociali che collaborano a vario titolo con l'Istituto, nel processo di apprendimento degli alunni con BES.

Il Consiglio di classe e la Commissione GLI gestiscono gli alunni con BES attraverso:

- la redazione di un PDP per ogni alunno con BES, se necessario, definendone i tempi;
- il tutoraggio degli allievi con BES (anche attraverso i compagni di classe).

Il Consiglio di classe provvede a coordinare gli incontri e la gestione dello svantaggio scolastico, nella classe dove sono presenti alunni con Bisogni educativi speciali non riconducibili a DSA/H, attraverso:

- l'osservazione, dopo il parere di un esperto e della famiglia a conferma della natura del bisogno educativo rilevato;
- la redazione (PDP) di un percorso di gestione dello svantaggio scolastico, insieme alla famiglia, attraverso il potenziamento dei punti di forza e l'analisi delle debolezze, le strategie di interventi didattici personalizzati, le modalità di verifica e valutazione.

Il docente di sostegno:

- favorisce l'inclusione di ciascuno studente con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/92;
- cura la redazione del PDF avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dell'equipe psicopedagogica, che assiste lo studente e la famiglia dello studente;
- predispone la redazione, con cadenza annuale, del PEI avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, in coerenza con il PDF;
- agevola il passaggio agli ordini e gradi di scuola successivi, previa condivisione della famiglia.

Obiettivi a breve, a medio e a lungo termine:

- Definizione di linee programmatiche di intervento del GLI.
- Ottimizzazione del ruolo del docente di sostegno.
- Padronanza delle nuove tecnologie e potenziamento del loro uso nella prassi didattica quotidiana.
- Costituzione di una banca dati di buone prassi per lo scambio di esperienze didattiche e produzioni multimediali, per allievi con difficoltà e/o disturbi simili.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Migliorare la competenza di alcune figure di riferimento mediante la partecipazione a iniziative specifiche di aggiornamento (docenti referenti BES e DSA, Consigli di classe con allievi Bes).
- Verificare la possibilità di organizzare un corso di aggiornamento con le scuole della rete.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Continuare il lavoro di sensibilizzazione dei docenti dell'istituto all'adozione di strategie di valutazione coerenti con il PEI o il PDP (Collegio docenti, Coordinatori di classe, consigli di classe, dirigente scolastico).
- Definire un protocollo operativo per utilizzare moduli e principali strategie in modo condiviso.
- Migliorare la comunicazione interna fra consigli e coordinatori, fra GLI e coordinatori.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- a. Incrementare lo scambio di informazioni tra le diverse componenti scolastiche.
- b. Utilizzare il protocollo operativo per moduli e principali strategie in modo condiviso.
- c. Incrementare la disponibilità e l'utilizzo di sussidi didattici specifici (atteggiamento e prassi da tempo avviata con grande impegno dall'istituto: laboratori attrezzati, LIM, TABLET (progetto "Generazione web, 2014", COMPUTER in ogni classe).
- d. Attività laboratoriali (già avviato, specialmente nel triennio fa parte dei vari indirizzi di studio).
- e. Attività per piccoli gruppi (cooperative learning) (già avviata)
- f. Tutoring (avviata per gli alunni stranieri)
- g. Attività individualizzata (già avviata)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- a. Informare con tempestività ed adeguatezza gli insegnanti di classe e di sostegno presenti nella scuola, renderli consapevoli dell'importanza dell'aggiornamento.
- b. Consultazione periodica del sito italiano per l'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- a. Condividere con le famiglie il percorso di progettazione dei PDP e dei PEI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

- a. Condividere le scansioni operative già avviate per gli studenti stranieri e ipotizzare un protocollo operativo.
- b. Valutare la possibilità dell'alternanza Scuola/lavoro in senso inclusivo.
- c. Continuare ed ampliare il "Progetto Teatro incontro".

Valorizzazione delle risorse esistenti

- a. Ricognizione delle competenze specifiche dei docenti interni e valorizzazione delle stesse.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- a. Azioni di contrasto alla dispersione e di inclusione degli alunni disabili, stranieri, DSA, BES.
- b. Attività laboratoriali (già avviato, specialmente nel triennio fa parte dei vari indirizzi di studio).
- c. Attività per piccoli gruppi (già avviata).
- d. Tutoring (avviata per gli alunni stranieri e in scambio con l'estero).
- e. Attività individualizzata (già avviata).
- f. Progetto "Aggancio" sportello ascolto per il disagio (ASL, Sondrio).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- a. Continuare la collaborazione e lo scambio di informazioni con le scuole medie del territorio per l'accoglienza in ingresso (lavoro avviato da tempo).

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15.06.2017